

Novena a

San Giuseppe

10-19

marzo



10 marzo



Beato Pio IX

Dagli inizi del suo pontificato egli aveva fissato la festa e la liturgia per il patrocinio di S. Giuseppe la domenica III dopo Pasqua. Già dal 1854, in una vibrante e devota allocuzione, aveva indicato in S. Giuseppe la più sicura speranza della Chiesa dopo la Santa Vergine: e l'8 dicembre 1870, a Concilio Vaticano sospeso dagli avvenimenti politici, colse la felice coincidenza della festa della Immacolata per la proclamazione più solenne ed ufficiale di S. Giuseppe a Patrono della Chiesa universale. Fu quello — dell'8 dicembre 1870 — un breve ma grazioso e mirabile Decreto «Urbi et Orbi» che aprì una vena di ricchissime e preziose ispirazioni ai Successori del Pio IX: «In questi ultimi tempi nei quali una mostruosa e abominevole guerra è stata dichiarata contro la Chiesa di Cristo, la devozione dei fedeli verso San Giuseppe è cresciuta e progredita con tale estensione che da tutte le direzioni, innumerevoli e ferventi richieste ci hanno raggiunto. Queste furono recentemente rinnovate durante il Sacro Ecumenico Concilio Vaticano da gruppi di fedeli, e, cosa più importante, da molti dei Nostri venerabili confratelli, i cardinali e vescovi della Santa Romana Chiesa. Nelle loro petizioni ci chiesero che in quei radiosi giorni, a salvaguardia dai mali che ci minacciano da ogni lato, Noi potessimo implorare più efficacemente la compassione di Dio per mezzo dei meriti e dell'intercessione di San Giuseppe, dichiarandolo Patrono della Chiesa Universale. Mossi da tale richiesta ed in accordo ad essa, e dopo aver invocato la luce divina, ritenemmo giusto che fosse accolto questo desiderio di pietà di così tante persone».

Dalla Patris Corde

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni. Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della fortezza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

3 Padre, Ave, Gloria, Sia lodato e ringraziato

3 Salve Regina, San Giuseppe prega per noi!

Ave, o Giuseppe,

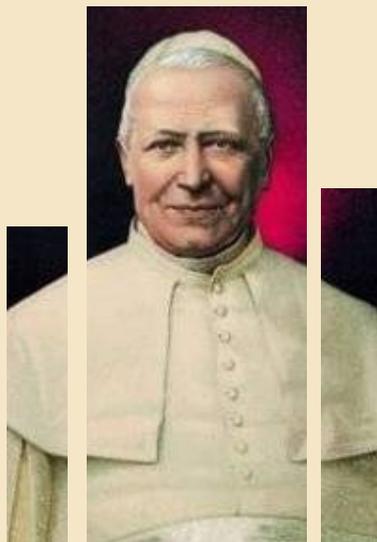
uomo giusto, sposo verginale di Maria, e padre davidico del Messia;

tu sei benedetto fra gli uomini, e benedetto è il Figlio di Dio che a te

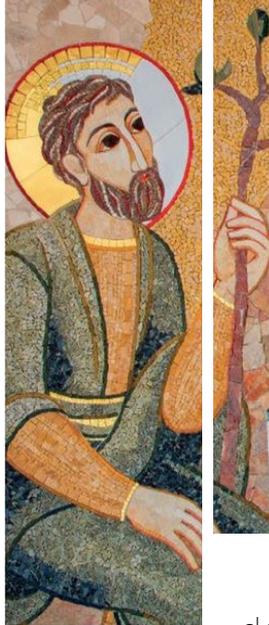
fu affidato, Gesù. San Giuseppe,

patrono della Chiesa universale, custodisci le nostre famiglie nella pace e nella grazia divina, e soccorrici nell'ora della nostra morte.

Amen



11 marzo



Beato Filippo Rinaldi

Filippo era ormai diciottenne quando d'un tratto fu preso da una inquietezza che non aveva mai avuto. Nelle sue sparse memorie la chiama "ribellione" contro le pratiche religiose allora comuni, e la dice "bramosia" di lasciarsi andare ai piacevoli passatempi dei giovani della sua età. Nel pomeriggio d'una domenica, condusse a casa sua alcuni amici. V'erano andati ben più che per un assaggio della sua eccellente malvasia. Le campane della parrocchia annunciavano già la funzione dei Vespri, e qualcuno suggerì di recarsi in chiesa. Filippo sapeva essere non solo probabile che qualcuno avrebbe causato disturbo alla funzione, pure, andò con loro. Racconta: "M'avvicino alla porta, la spingo per entrare ed apertala passarono i miei compagni; poi, come arrestato da una mano invisibile mi sento respinto. Mi volto indietro senza dir parola e come forsennato corro a precipizio verso casa. Un gemito misto al mio nome mi percuote. Era la povera mamma inginocchiata davanti a San Giuseppe che pregava". Questa era stata una svolta nella sua crisi spirituale. Più tardi penserà sempre con gratitudine a quel giorno, attribuendo alle preghiere della mamma e alla protezione di San Giuseppe l'essere stato capace di rompere l'attrattiva che per breve tempo l'aveva tenuto prigioniero di insidie pericolose e di più ancor pericolose compagnie.

Dalla Patris Corde

Il Figlio dell'Onnipotente viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza. Si fa bisogno di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto. Dio si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al Bambino. In questo senso San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre.

3 Padre, Ave, Gloria, Sia lodato e ringraziato

3 Salve Regina, San Giuseppe prega per noi!

Ave, o Giuseppe,
uomo giusto, sposo verginale di
Maria, e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini, e
benedetto è il Figlio di Dio che a te
fu affidato, Gesù. San Giuseppe,
patrono della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie nella
pace e nella grazia divina, e soc-
corrici nell'ora della nostra morte.

Amen



12 marzo



Beata Eusebia Palomino

In uno dei suoi bei sogni Eusebia aveva promesso alla Madonna «di dominare il suo carattere forte, collerico e stizzoso!». Confessa: «Durante il tempo che fui con le suore, dovetti sostenere parecchie lotte... Non sapevo se avrei potuto realizzare il mio sogno, ossia la mia vocazione; mia madre, a cui avevo espresso il mio desiderio, insisteva nel dirmi che anche nel matrimonio avrei potuto essere buona e servire Dio. Vedevo da sola che ciò era giusto. Ma sentivo anche non essere per me quella strada. Dicevo al Signore che mi chiamava: "Però, Gesù mio, per essere suora occorre essere molto buona e invece io a volte mi infastidisco, mi adiro e mi costa umiliarmi. Per di più, anche se non mi piace il mondo, mi capita di sentire come una spinta verso di esso e con questo non posso esserti certamente gradita!». Altrove dice: «Sentivo il desiderio di essere umile e caritatevole, però non ci riuscivo e allora mi raccomandai a san Giuseppe (gran maestro di vita interiore) perché mi insegnasse la strada... A poco a poco andavo notando che ero più distaccata da me stessa e mi costava meno umiliarmi e domandar perdono, fosse pure a una ragazza, cosa che prima mi costava moltissimo». Tante persone che hanno conosciuto suor Eusebia non sapevano che raramente lo sforzo, la fatica, l'eroismo del suo dolce sorridere, della sua soave umiltà, del suo continuo sacrificatissimo sì.

Dalla Patris Corde

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

3 Padre, Ave, Gloria, Sia lodato e ringraziato

3 Salve Regina, San Giuseppe prega per noi!

Ave, o Giuseppe,
uomo giusto, sposo verginale di
Maria, e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini, e
benedetto è il Figlio di Dio che a te
fu affidato, Gesù. San Giuseppe,
patrono della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie nella
pace e nella grazia divina, e soc-
corrici nell'ora della nostra morte.

Amen



13 marzo



Venerabile Giuseppe Quadrio

Tutto ci fa pensare che Giuseppe, al momento delle nozze, fosse un giovane forte, virile, casto, padrone di sé. Invece che un uomo incapace di amare, dev'essere stato ardente di amore, un fiore pieno di promesse e di forza. Non era alla sera della vita, ma al mattino, ribollente di energia, di forza, di passione controllata. Maria e Giuseppe portarono alle loro nozze non soltanto i loro voti di verginità, ma anche due cuori ricolmi dei massimi torrenti di amore che abbiano mai attraversato petti umani. Da questo uomo che seppe amare come nessun altro uomo al mondo abbiamo oggi qualche cosa da imparare: che l'amore coniugale, se vuol essere grande e perenne e gioioso, deve essere sostanziato di castità, di mutuo rispetto, di perfetto dominio di sé e di sacrificio; l'amore, per essere vero, dev'essere non rapina, ma donazione; non ricerca egoistica di sé, ma della gioia altrui; dev'essere un'intima e totale fusione di due anime, dimentiche ciascuna di sé, per vivere l'una nell'altra. Un tale amore non è possibile, se ad amarsi non si è in tre: l'uno, l'altra e Gesù. Gesù dev'essere l'anello infrangibile che vi unisce, o non sarete uniti se non per amareggiarvi la vita. Se l'amore coniugale non è scala che porta a Dio, è un pendio che degrada verso l'abisso. O l'amore coniugale è espressione e testimonianza affettiva dell'amore verso Dio, amato nella persona amata, oppure è un tradimento e un'apostasia dal vostro impegno battesimale, in cui avete promesso di amare Dio solo, sopra ogni cosa ed in ogni creatura. S. Giuseppe, il più santo e il più felice degli sposi terreni, ispiri, santifichi e renda felice il vostro amore ora e per sempre. Così sia! (dalle Omelie)

Dalla Patris Corde

Accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui. La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera.

3 Padre, Ave, Gloria, Sia lodato e ringraziato

3 Salve Regina, San Giuseppe prega per noi!

Ave, o Giuseppe,
uomo giusto, sposo verginale di
Maria, e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini, e
benedetto è il Figlio di Dio che a te
fu affidato, Gesù. San Giuseppe,
patrono della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie nella
pace e nella grazia divina, e soc-
corrici nell'ora della nostra morte.

Amen



14 marzo



Santa Maria Mazzarello

Madre Mazzarello aveva una profonda devozione per san Giuseppe. Diceva alle sue Figlie: «Amiamo e pratichiamo con vero amore la povertà religiosa, tanto amata e praticata dal nostro Gesù, dalla nostra Madre Maria e dal nostro 'economo' san Giuseppe». Di fronte a una giovane ribelle, ma alle prese con un difficile discernimento vocazionale, la Madre si affidò decisamente a san Giuseppe, il silenzioso custode dei vergini. Intanto la giovane si sentì pungolata interiormente. È una specie di disagio, un bisogno di avere le idee chiare. Chissà, forse, nonostante tutte le sue resistenze è proprio il Signore a chiamarla. Lo confida al confessore che pronto le risponde: - Tu religiosa? Non pensarci per nulla. Sei troppo ambiziosa e non ti accetterebbero.- Tanto meglio - pensa tra sé l'antica ribelle -, in fondo è proprio quel che volevo. Ma non sembra che Dio sia dello stesso parere. Com'è suo stile, perseguita colei che sta chiamando con insistenza d'amore. La giovane è costretta a ripetere la sua richiesta al confessore, una seconda, una terza volta. La risposta è sempre la stessa, mitigata però infine da una raccomandazione: - Fa' una novena a san Giuseppe e dopo consigliati con la Madre. Al terzo giorno della novena, non resiste più ed eccola fare irruzione dove la Madre ha radunato le sue collaboratrici. Appena ha espresso la sua ardente richiesta di essere accettata come religiosa, il clima s'è fatto rovente di commozione.

Dalla Patris Corde

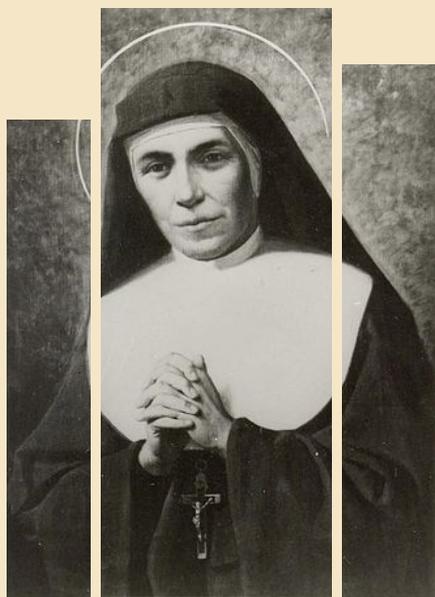
Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (Mt 1,20), sembra ripetere anche a noi: “Non abbiate paura!”. Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con forza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (1 Gv 3,20).

3 Padre, Ave, Gloria, Sia lodato e ringraziato

3 Salve Regina, San Giuseppe prega per noi!

Ave, o Giuseppe,
uomo giusto, sposo verginale di
Maria, e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini, e
benedetto è il Figlio di Dio che a te
fu affidato, Gesù. San Giuseppe,
patrono della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie nella
pace e nella grazia divina, e soc-
corrici nell'ora della nostra morte.

Amen





15 marzo

Venerabile August Hlond

Hlond, futuro arcivescovo di Varsavia, da giovane assistente si era trovato davanti un esempio di devozione a San Giuseppe, luminoso nella sua semplicità, che lo avrebbe accompagnato per tutta la vita. Così ricorda un allievo: «Durante la ricreazione, nel gruppo dell'assistente August si sentivano continuamente scoppi di risa. Quando, dopo la colazione, camminavamo, ogni gruppo di ragazzi intorno al proprio assistente, il sig. Głazowski che, non avendo compagnia, camminava da solo su e giù dietro gli altri, ogni volta che passava davanti alla statua di S. Giuseppe posta in fondo alla sala di ricreazione, si toglieva il cappello con un profondo inchino. Ciò richiamava sui volti dei ragazzi un sorrisetto divertito. Allora don August - camminavo proprio con lui - disse: "Il sig. Głazowski è candidato alla santità perché ha calpestato la ragione umana e non pensa a nulla se non all'amare sempre di più la Madre di Dio". Il Sig. Głazowski era all'epoca un aspirante. Più tardi entrò nel noviziato e professò i voti religiosi. Lavorò poi come lavapiatti nella cucina del nostro istituto a Lubiana. Morì in odore di santità».

Dalla Patris Corde

Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine.

3 Padre, Ave, Gloria, Sia lodato e ringraziato

3 Salve Regina, San Giuseppe prega per noi!

Ave, o Giuseppe,
uomo giusto, sposo verginale di
Maria, e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini, e
benedetto è il Figlio di Dio che a te
fu affidato, Gesù. San Giuseppe,
patrono della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie nella
pace e nella grazia divina, e soc-
corrici nell'ora della nostra morte.

Amen



16 marzo

Venerabile Stefano Ferrando



Vescovo di Krishnagar, fondò le Missionarie Catechiste di Shillong, poi Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani. Il Servo di Dio ha spesso esortato le Suore e le novizie a imitare con fervore la spiritualità di Betlemme nel vivere la vita religiosa e missionaria: «Gesù vuole che tutti voi diventiate sante e salviate molte anime. La strada più sicura verso la santità è quella di Betlemme: essere umili come il Bambino Gesù, essere portati sulle ali della Santa Obbedienza, come Gesù Bambino fu portato tra le braccia di Sua Madre. Dovete vedere in Betlemme il trionfo dei tre voti religiosi nella povertà della stalla, nella Purezza della Madonna e nell'obbedienza di San Giuseppe agli ordini di Dio. La bellezza e la grandezza della nostra Congregazione è dentro di voi. Gesù ha scelto il vostro cuore come suo trono perché voi possiate vivere sempre unite a Lui da questo lievito spirituale che è la grazia di Dio. Non cercate le cose e la gloria di questo povero mondo, ma riponete il vostro amore e la vostra fiducia interamente in Nostro Signore che vi ama e non vi abbandonerà mai. Voi appartenete a Gesù; dovete vivere per Lui per portare anime a Lui. Mentre il lievito trasforma la farina, così questa vita interiore di unione con Dio trasformerà la vostra vita. La povertà è facile quando possediamo Gesù; la castità è come il sole che irradia in tutte le nostre azioni quando amiamo Gesù; l'obbedienza è la perfezione della nostra vita religiosa quando la nostra volontà è sempre unita a Gesù».

Dalla Patris Corde

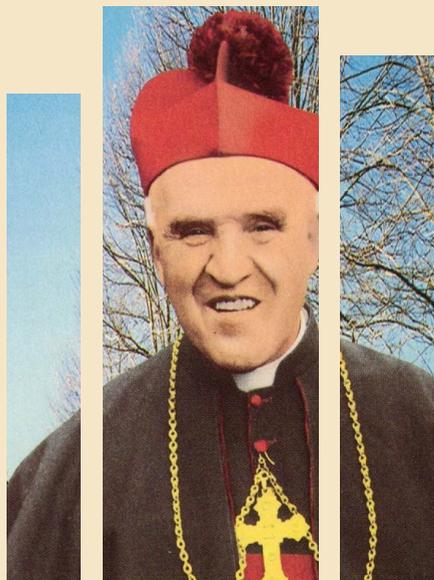
Giuseppe è fortemente angustiato davanti all'incomprensibile gravidanza di Maria: non vuole «accusarla pubblicamente», ma decide di «ripudiarla in segreto» (Mt 1,19). Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). La sua risposta fu immediata: «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (Mt 1,24). Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria.

3 Padre, Ave, Gloria, Sia lodato e ringraziato

3 Salve Regina, San Giuseppe prega per noi!

Ave, o Giuseppe,
uomo giusto, sposo verginale di
Maria, e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini, e
benedetto è il Figlio di Dio che a te
fu affidato, Gesù. San Giuseppe,
patrono della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie nella
pace e nella grazia divina, e soc-
corrici nell'ora della nostra morte.

Amen



17 marzo



San Francesco di Sales

«Oh! quanto volentieri - scrive alla Chantal - vorrei trattenermi alcun poco delle grandezze del Santo che il nostro cuore ama, perché egli è il sostegno dell'amore del nostro cuore e del cuore del nostro amore; mi servirò di queste parole: Signore, fate del bene a coloro che sono buoni, ed hanno il cuore retto. O gran Dio, quanto cotesto Santo aveva un cuore buono! Quanto doveva essere retto, mentre il Signore lo ha colmato di tanti favori, affidò alle sue cure la Madre ed il Figlio, e ne fece così oggetto santamente invidiabile al Cielo ed agli Angeli; perché, che si può trovare fra gli Angeli che sia paragonabile alla Regina degli Angeli, e in Dio chi sia più di Dio? Preghiamolo questo gran Santo che accarezzò e servì così spesso il nostro Salvatore; preghiamolo che ci faccia partecipi delle sue carezze, che accrescono l'amore che abbiamo per questo Salvatore; e ci ottenga con la sua potente intercessione mille benedizioni che ci facciano godere una profonda pace interna. Viva Gesù! Viva Maria! Viva Giuseppe!»

Dalla Patris Corde

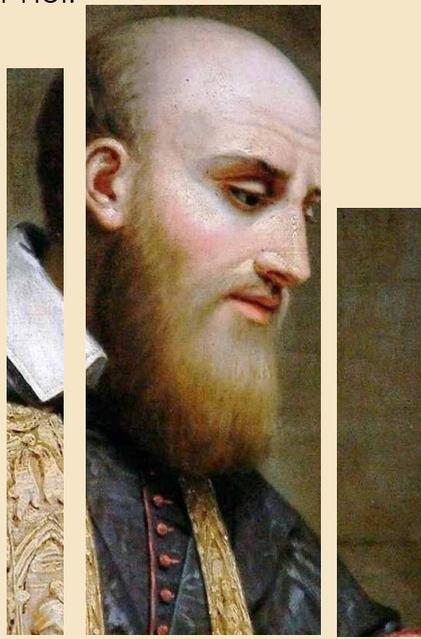
Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli “gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare”(cfr Os 11,3-4). Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13).

3 Padre, Ave, Gloria, Sia lodato e ringraziato

3 Salve Regina, San Giuseppe prega per noi!

Ave, o Giuseppe,
uomo giusto, sposo verginale di
Maria, e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini, e
benedetto è il Figlio di Dio che a te
fu affidato, Gesù. San Giuseppe,
patrono della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie nella
pace e nella grazia divina, e soc-
corrici nell'ora della nostra morte.

Amen



18 marzo



San Giovanni Bosco

Non è a dire quanto don Bosco amasse S. Giuseppe: lo aveva nominato tra i patroni dell'Oratorio, e lo aveva proclamato eziandio protettore degli esami per gli studenti. D. Bosco deliberò che pure gli artigiani avessero una compagnia loro propria, alla quale sarebbero stati aggregati i più volenterosi del bene; e fu quella di S. Giuseppe modello del buono, laborioso e cristiano operaio. Una sera raccontava quanto S. Giuseppe amasse i giovanetti. "Or son pochi anni, un povero garzone della città di Torino, il quale non aveva ricevuto nessuna istruzione religiosa, andò un giorno a comperare un soldo di tabacco. Ritornato fra i suoi compagni, che lo aspettavano, volle leggere quel pezzetto di carta stampata nel quale il tabacco era stato involto dal bottegaio. Era un'orazione a S. Giuseppe per ottenere una buona morte. Stentava il buon giovane a comprenderne il senso, eppure era così commosso da quel poco che intendeva, da non poter staccare gli occhi dalla carta. La studiò tanto che la ritenne a memoria e la recitava ogni giorno, ma quasi materialmente, senza intenzione formale di ottenere qualche grazia. S. Giuseppe non fu insensibile a quell'omaggio, direi involontario: toccò il cuore di quel povero giovane, il quale, essendosi presentato a D. Bosco, gli procurò la fortuna inestimabile di ricondurlo a Dio. Il giovane corrispose alla grazia: ebbe il tempo d'istruirsi nella religione, che fino allora aveva trascurata non conoscendola, e poté far bene la sua prima comunione; ma poco dopo cadde in una malattia della quale morì, lodando ed invocando il nome di S. Giuseppe, che a lui aveva ottenuto pace e consolazione in quegli estremi momenti". (Dalle Memorie Biografiche)

Dalla Patris Corde

La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure.

3 Padre, Ave, Gloria, Sia lodato e ringraziato

3 Salve Regina, San Giuseppe prega per noi!

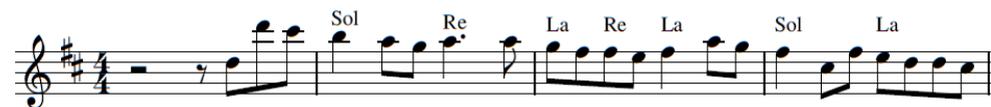
Ave, o Giuseppe,
uomo giusto, sposo verginale di
Maria, e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini, e
benedetto è il Figlio di Dio che a te
fu affidato, Gesù. San Giuseppe,
patrono della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie nella
pace e nella grazia divina, e soc-
corrici nell'ora della nostra morte.

Amen



Inno a S. Giuseppe

Canto Catolico



Accanto a sé la Vergine Maria
Per custodire il piccolo Gesù,
Giuseppe giusto e fedel, elesse a sposo te,
E facesti da padre al nostro re.

(Intro)

Nell'umiltà compivi il tuo lavoro,
Con silenziosa laboriosità.
Le mani stanche quaggiù, ma il cuore in cielo hai tu,
San Giuseppe, maestro di virtù.

Eterna gloria al Padre onnipotente,
Al Figlio amato, nostro Redentor,
E al Santo Spirito in noi, ardente carità,
Lode immensa alla Santa Trinità.
Amen